

Castione Ecco il nodo intermodale

Domenica viene inaugurato il nuovo assetto della stazione dopo lavori per 6 milioni. Auto, bus e bici s'interfacciano con i binari come primo passo verso la metro ticinese

MAURO VEZIANO

■ Roberto Tulipani direttore Tilo e responsabile FIS viaggiatori regione sud l'ha definita: «La stazione più visionaria del Cantone». L'opera, costata sei milioni di franchi, verrà inaugurata domenica prossima in occasione del cambiamento di orario ferroviario. Ci riferiamo al nuovo nodo intermodale alla stazione di Castione: in pratica un sistema di parcheggi, strade e altri accorgimenti per favorire lo scambio tra mezzi di trasporto: auto-bici-bus e treno.

Per presentarlo ieri alla stampa ha fatto gli onori di casa il sindaco di Arbedo-Castione Luigi Decarli per il quale si tratta di «un onore e di un'immensa soddisfazione». Ricordando che l'attuale stazione è stata inaugurata nel 2010, Decarli ha accennato ai ricorsi ed alle opposizioni che hanno ritardato la costruzione del nodo intermodale che può contare su più di 200 parcheggi e un deposito coperto per più di 100 bici. Per il consigliere di Stato Claudio Zali si tratta di assicurare «un servizio migliore per un'area che conoscerà un importante sviluppo con il traffico dei treni Tilo (Ticino-Lombardia) che è raddoppiato negli ultimi anni e si prevede faccia lo stesso nei prossimi. L'idea è di non farsi cogliere impreparati quando, con l'apertura della galleria AlpTransit del Monte Ceneri, il Ticino avrà la sua metropolitana, in massima parte a cielo aperto. Tulipani ha definito i nodi intermodali come «il principale integratore della mobilità in Svizzera». Infine Simone Gianini, presidente della Commissione regionale dei trasporti ha giudicato il progetto realizzato: «Un tassello fondamentale per tutto il cantone» e soprattutto per i 17 Comuni che fanno parte della Commissione. Ha poi parlato del futuro che prevede molti investimenti lungo la dorsale ferroviaria parallela al corso del fiume Ticino. Si va dalla fermata di piazza Indipendenza a Bellinzona, per la quale tra breve inizierà la progettazione di



ALLA PORTA DELLE VALLI Da sinistra Luigi Decarli, Claudio Zali, Roberto Tulipani e Simone Gianini.

(Foto Crinari)

dettaglio, ad interventi più a sud tra Giubiasco e Cadenazzo, compreso Camorino. Si tratta di un immenso cantiere per trasformare in realtà un concetto di combinazione tra i mezzi di trasporto pubblici e privati che risale alla fine degli anni Novanta del secolo scorso ma che sono ora inizia ad avere le sue applicazioni pratiche. La massima potenzialità del sistema è prevista per la fine del 2020, quando la linea via sponda destra sarà diramata all'altezza di Claro sulla sinistra, in modo da connettersi con la stazione di Castione.

CORRIDOIO 4 METRI

Crocetto e Giustizia, gallerie ultimate

■ Avviati il 2 giugno del 2014 i lavori di sistemazione delle gallerie Crocetto e Giustizia a Biasca nell'ambito della realizzazione del cosiddetto corridoio 4 metri si sono conclusi negli scorsi giorni. Da ieri, dunque, si tratta interessata e di nuovo percorribile sui due binari. Con un investimento di 29,5 milioni di franchi, Crocetto e la Giustizia sono state le prime due gallerie in Ticino ad essere

state sottoposte a questa tipologia d'intervento. Il corridoio di 4 metri tra Basiglio, il Ticino e il nord Italia lungo l'asse del San Gottardo consentirà dal 2020 di trasbordare su ferrovia tutti i contenitori più utilizzati in Europa e trasferire quindi più merci dalla strada alla rotaia. Sarà anche possibile utilizzare i treni viaggiatori a due piani sull'asse del San Gottardo.